

# La penna, IL PENNELLO

di Emanuela Ruzziconi

**DALL'UMBRIA ALLA LIGURIA  
PER NON PERDERE I RICORDI**

34

## IL CANTO DEI COLORI

Quando dipingo racconto e quando racconto scrivendo vedo il dipinto, dunque per me è quasi la stessa cosa. Ma non è così per gli altri che mi guardano o mi leggono, per questo preferisco più dipingere che scrivere amando celare i miei pensieri e le mie opinioni dietro al velo di una immagine che va scomposta e ricomposta mille volte prima di arrivare a scavarne il senso, e attraverso questa operazione si selezionano quelli che mi sono affini nel sentire o quanto meno hanno voglia di confrontarsi.

Nei paesaggi che io ricompongo dai miei ricordi elaborati dalle esperienze e dalle emozioni di oggi, io ci sono dentro con sentimento: riesco a sentire il profumo del

mare dopo la risacca e quello più dolce dei fiori selvatici posti sugli scogli alti della Riviera; il soffio della tramontana fredda e tagliente che corre tra i vicoli intorno al campanile della mia città dove vivo ora e lo sfriglio e il picchiettare appena percettibile che fa la neve quando cade, nell'aria ammutolita e immobile, sopra quei tetti senza tempo; il silenzio inquietante dei boschi che non sono mai silenti, dove gli animali si confondono e partecipano ai colori, ai movimenti delle foglie, ai suoni senza quasi mai palesarsi... Così anch'io mi confondo piacevolmente nell'armonia dei suoni e delle emozioni proseguendo così in un cammino mai stanco verso un accordo profondo e sempre più perfetto con il centro del Creato.



*Città di Castello, fantasia con la neve (2004)*